
Comunicato stampa

L'AFME spiega le sfide poste dall'implementazione della Brexit al settore wholesale banking

5 aprile 2017

A seguito della decisione del Governo britannico d'invocare l'Articolo 50, l'AFME ha pubblicato oggi uno studio che ne illustra le difficoltà d'implementazione per le banche wholesale, i loro clienti e le autorità di vigilanza.

La pubblicazione, intitolata **"Implementing Brexit: practical challenges for wholesale banking in adapting to the new environment"**, raccoglie le prove a disposizione per aiutare le autorità politiche europee ad elaborare una visione informata sulle potenziali sfide legate all'implementazione della Brexit per il settore wholesale banking e i mercati dei capitali e contribuire a mitigare i rischi che ne derivano per la stabilità finanziaria e il funzionamento del mercato nel prossimo biennio.

Simon Lewis, Chief Executive dell'AFME, ha dichiarato: "La stabilità finanziaria e l'efficienza del mercato vanno salvaguardate durante e dopo il processo d'implementazione della Brexit. Si tratta di 'beni pubblici' essenziali per l'economia europea. Alla luce delle tempistiche ristrette imposte dall'Articolo 50, gli operatori di mercato e le autorità normative hanno già cominciato a prendere in considerazione decisioni importanti in un contesto di notevole incertezza. Facendo seguito al nostro studio condotto a febbraio con PwC sulla complessità operativa, questa nuova pubblicazione cerca di fornire alle autorità politiche europee una panoramica sulle numerose sfide poste dall'implementazione della Brexit ai mercati di capitali europei."

Principali sfide della Brexit delineate nel paper:

Sfide per i clienti:

- La Brexit crea una notevole incertezza per i clienti e le controparti e potrebbe causare la sospensione di contratti fondamentali, soprattutto per i clienti che possiedono (o intendono stipulare) contratti a lungo termine come swap, prestiti o linee di credito rotativo transfrontaliere.
- Dopo la Brexit, una banca che abbia sottoscritto un contratto potrebbe non disporre più dei permessi necessari a erogare legalmente i propri servizi o potrebbe non avere più accesso alle infrastrutture di mercato.
- Una fonte di particolare preoccupazione è il cosiddetto rischio "cliff edge" a cui sono esposte le operazioni di controparti centrali britanniche, che gestiscono attualmente più di un quarto dell'attività di compensazione globale.
- Anche il settore di finanza aziendale potrebbe essere fortemente colpito in quanto le società dell'UE27 non avrebbero più certezze riguardo alla disponibilità o all'affidabilità di un singolo hub europeo per i servizi di raccolta di capitali e advisory.

Sfide per le autorità di vigilanza:

- La Brexit richiederà una capacità di vigilanza tale da poter seguire il percorso di cambiamento dei mercati e dell'attività bancaria. Gran parte dell'UE27 non dispone di una sufficiente esperienza in fatto di supervisione dei mercati.
- Un'altra grande sfida riguarderà il meccanismo di vigilanza unico (SSM) e le autorità nazionali, che saranno chiamati ad assicurare risorse ed esperienze sufficienti e adeguatamente allocate per fornire licenze e approvazioni dei modelli in maniera tempestiva e mantenere o monitorare standard comuni rigorosi per il settore wholesale.

- Sono inoltre necessari nuovi meccanismi per la collaborazione normativa transfrontaliera, che prevengano la frammentazione dei mercati di capitali e garantiscano la stabilità finanziaria.

Sfide per le banche wholesale:

- Per le banche internazionali con sede nel Regno Unito, i principali impatti operativi derivanti dalla ristrutturazione per la Brexit sono: costituzione o ampliamento delle entità nell'UE27; ottenimento delle necessarie licenze e approvazioni; disponibilità di risorse adeguate in termini di personale e spazi; sviluppo tecnologico e integrazione nella nuova infrastruttura di mercato.
- Un recente studio condotto da PwC per l'AFME¹ ha rilevato profonde variazioni nello scopo e nella portata delle attività di trasformazione delle varie banche. Dallo studio emergerebbe la necessità di un periodo di implementazione di 3 anni a seguito del completamento dei negoziati di uscita disciplinati dall'Articolo 50.
- I futuri piani adottati dalle banche dipenderanno in misura sostanziale dai requisiti stabiliti dalle autorità normative e di vigilanza, che aggiungeranno al processo un'ulteriore fonte di dipendenza e variabilità.

Principali raccomandazioni dell'AFME

Considerati i rischi, la portata e la complessità delle sfide d'implementazione della Brexit per il settore di wholesale banking, l'AFME sottolinea la necessità di un forte sostegno da parte delle autorità politiche e normative attorno ai seguenti tre elementi: coordinamento, flessibilità e tempistiche.

- Coordinamento: il funzionamento del mercato e il processo d'implementazione trarrebbero un gran beneficio dal coordinamento dell'UE27 e del governo britannico in quattro ambiti principali: sicurezza legale, rischi alla stabilità finanziaria, capacità di mercato e politica di vigilanza.
- Flessibilità: le autorità politiche dovrebbero prepararsi a fornire la necessaria flessibilità per sostenere un'efficace implementazione dei programmi di cambiamento da parte degli operatori del mercato wholesale, compresi contratti, autorizzazioni e licenze alle varie entità e approvazione dei modelli.
- Tempistiche: gli accordi di transizione potrebbero comprendere: un periodo di passaggio per evitare una brusca interruzione delle relazioni, fino alla ratifica del nuovo rapporto commerciale fra Regno Unito e UE27, qualora ciò si rivelasse inattuabile entro il biennio di applicazione dell'Articolo 50; e un periodo di adattamento successivo al periodo di passaggio per consentire un adeguamento graduale al nuovo rapporto commerciale. Più rapidamente verrà data conferma di un periodo d'implementazione graduale, più lineare sarà il processo di adeguamento.

Lo studio può essere scaricato dal [sito web dell'AFME](#).

- Fine -

Recapiti dei referenti AFME

Rebecca Hansford

Direttore europeo delle relazioni con i media

Rebecca.hansford@afme.eu

+44 (0)20 3828 2693

Note:

L'AFME (Association for Financial Markets in Europe) è la voce dei mercati finanziari di capitali di tutta Europa e ha come obiettivo la promozione di mercati finanziari stabili, competitivi ed equi in grado di

¹ Relazione di PwC: (2017): Planning for Brexit – Operational impacts on wholesale banking and capital markets in Europe

sostenere la crescita economica e apportare vantaggi per la società'. L'AFME rappresenta un'ampia gamma di istituzioni a livello europeo e globale attive sui mercati finanziari di capitali. Tra i suoi soci figurano le principali banche globali ed europee operative nei mercati finanziari di capitali e altri attori di primo piano del settore. L'AFME aderisce alla Global Financial Markets Association (GFMA) un'alleanza a livello globale di cui fanno parte la Securities Industry and Financial Markets Association (SIFMA) negli Stati Uniti e l'Asia Securities Industry and Financial Markets Association (ASIFMA). Per maggiori informazioni, visitare il sito web dell'AFME all'indirizzo: www.afme.eu Seguiteci su Twitter @news_from_afme